

Inaugurazione della Cattedra “Cardinal Velasio De Paolis” Pontificia Università Urbaniana – Facoltà di diritto canonico

20 Novembre 2019

Saluto del Gran Cancelliere S. Em.za Card. Fernando Filoni

Mentre accompagno il Santo Padre nel “viaggio missionario” in Thailandia e Giappone, mi prego rivolgere un grato saluto alle loro Eminenze, alle loro Eccellenze, alle Autorità Accademiche, ai Docenti, agli Studenti, e a tutti gli stimati Ospiti convenuti nella nostra Università per l’Inaugurazione della Cattedra “Cardinal Velasio De Paolis”.

La Cattedra, deliberata dal Consiglio della Facoltà di Diritto Canonico, e istituita con Decreto del 18 giugno 2018 dal Magnifico Rettore, ha come scopo primario la promozione dell’approfondimento della dottrina giuridica del compianto Cardinale. Sono grato al Cardinale Peter Erdő per aver accettato di esserne il Titolare. Sono parimenti grato alle eminenti personalità che ne compongono il Comitato Scientifico e il Comitato Direttivo.

Attraverso codesta preziosa struttura accademica, la Facoltà di Diritto Canonico e la comunità dei Canonisti potranno dar vita sia a progetti di sviluppo delle varie aree tematiche teologico-giuridiche affrontate da Velasio De Paolis nella sua vasta attività scientifica (ha pubblicato oltre duecento titoli, tra libri, saggi e articoli di periodici specialistici), sia a ricerche mirate a intercettare e interpretare le istanze insite nei rapidi cambiamenti sociali e culturali che, su scala globale, caratterizzano il nostro tempo e sollecitano la Chiesa a elaborare forme e stili di trasmissione del Vangelo in grado di raggiungere, nella loro concretezza esistenziale, i popoli della terra.

Si inaugura così un laboratorio nel quale la ricca eredità lasciata da un uomo che ha amato profondamente la Chiesa, da un giurista di straordinario talento, da un insigne professore nella Facoltà di Diritto Canonico della nostra Università e della stessa più volte Decano, da un maestro di generazioni di Studenti divenuti a loro volta canonisti, viene posta come “materia” e “strumento” per immaginare

e sperimentare nuove vie della spiritualità e razionalità giuridica della Chiesa proprio nel contesto dell'urgenza, da essa stessa avvertita, di procedere ad un suo profondo rinnovamento ecclesiale-missionario.

Il Cardinale Velasio De Paolis fu Decano al tempo della riforma degli studi nelle Facoltà di Diritto Canonico promossa dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica con il decreto *Novo Codice* del 2002. Nel provvedere all'adeguamento della struttura e dell'offerta formativa della nostra Facoltà alla luce della riforma, il Prof. De Paolis si impegnò a ripristinare la cattedra di diritto missionario con l'intento di qualificare così la specificità della ricerca e dell'insegnamento della Facoltà giuridica dell'Università Urbaniana, per sua natura missionaria inter-culturale.

Il legame, nella vita della Chiesa, tra il diritto comune e il diritto missionario ha costituito senz'altro un tema forte del suo impegno di studioso e di maestro. Possiamo dire che sia stato il tema dominante in tutta la sua opera. Tale legame egli lo ha ravvisato come intrinseco alla dinamica storica della missione della Chiesa nel mondo.

In *La Chiesa missionaria e il codice del Concilio*, un suo saggio apparso nel 2009, scriveva: « Il diritto della Chiesa nasce con la sua stessa missione ed è per il servizio di essa. Esso, pertanto, gode della necessaria flessibilità in ordine alla missione. Quando la Chiesa si adopera per il primo annuncio della salvezza in Cristo, si rende anche conto che per i popoli nuovi deve adattare il suo ordinamento giuridico. Nasce così e si sviluppa, accanto al diritto comune, il diritto missionario, che acquista nel corso dei secoli sempre più consistenza. Esso, tuttavia, ha il carattere della provvisorietà e della transitorietà, fino a quando le nuove comunità abbiano raggiunto la pienezza della fede e la sufficienza dei mezzi per nutrirla e farla crescere»¹. Volgendo, però, lo sguardo alla contemporaneità osservava: «Non si può confondere la missione e l'annuncio con lo stesso diritto missionario: questo è legato a circostanze storiche mutevoli e allo stesso modo di concepire l'ordinamento canonico. Di fatto, nei tempi più recenti, le situazioni sono state profondamente modificate, anche per quanto riguarda la missione nell'annuncio evangelico ai popoli nuovi». Soffermandosi poi sull'evento conciliare ag-

1 V. DE PAOLIS, *La Chiesa Missionaria e il Codice del Concilio*, in *La Chiesa è missionaria. La ricezione nel Codice di Diritto Canonico*, a cura di L. SABBARESE, Urbaniana University Press, Città del Vaticano 2009, 52-53.

giungeva: «Il Concilio Ecumenico Vaticano II ha preso atto dei mutamenti intervenuti e ha ripensato i principi stessi per l'evangelizzazione *ad gentes* e nello stesso tempo ha dovuto prendere anche atto che non pochi paesi cristiani di antica data sono diventati paesi di missione e che nuove circostanze culturali e politiche nel mondo richiedevano nuovi metodi. Tutto questo ha rotto degli equilibri e ha portato anche a degli equivoci che hanno messo in gioco la stessa missione *ad gentes* della Chiesa»².

Ho richiamato questi suoi pensieri nella convinzione che la Cattedra a lui dedicata possa aiutare a riflettere sulle ragioni ecclesologiche stesse che sono alla base del ruolo che il diritto missionario *ad gentes* ed *intra gentes* è chiamato a svolgere nella prospettiva dell'invocata trasformazione missionaria di tutto ciò che la Chiesa è e fa.

Infine, permettetemi di aggiungere una mia personale considerazione circa il Card. De Paolis; nei contatti personali con lui mi colpiva sempre la sua umiltà e semplicità umana e sacerdotale. Egli accettava con una certa ritrosia impegni importanti e delicati, ma poi notavo la sua grande competenza, saggezza e paziente capacità di riportare ogni cosa al bene supremo, Cristo, nel servizio della Chiesa. In questo è stato un Maestro di altissimo valore morale. Grazie, carissimo Fratello.

Che il Signore benedica e accompagni il cantiere di lavoro aperto in questa amata Università con la Cattedra "Velasio De Paolis".

Fernando Filoni

² *Ibid.*, 53.